



XXXI<sup>a</sup>  
Adunata Nazionale  
TRENTO  
15-16-17 marzo  
1958

# Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

## XXXI<sup>a</sup> Adunata Nazionale TRENTO - 15-16-17 marzo 1958

Milano, 26 novembre 1957.

Per deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale, la XXXI<sup>a</sup> Adunata Nazionale avrà luogo a Trento nei giorni 15 - 16 e 17 marzo 1958.

Mentre la Segreteria Centrale si riserva, con successive comunicazioni, di far conoscere le norme particolareggiate per la partecipazione alla XXXI<sup>a</sup> Adunata Nazionale, si ritiene intanto opportuno comunicare quanto appresso:

1. - Poichè la disponibilità degli alloggi negli alberghi di Trento è piuttosto limitata, si dovrà far capo anche all'organizzazione alberghiera viciniera e precisamente a Rovereto Km. 25, Arco Km. 37, Riva di Trento Km. 42, Torbole Km. 45.

Sarà quindi bene che i partecipanti che desiderano pernottare in città si orientino ad inviare le prenotazioni in tempo, perchè le camere verranno assegnate, sino ad esaurimento, secondo l'ordine delle prenotazioni stesse.

Le prenotazioni alloggi individuali e collettivi dovranno essere fatte, in ogni modo, entro e non oltre il 28 febbraio 1958.

2. - Con le successive circolari verranno comunicate le facilitazioni e le agevolazioni cui darà diritto la tessera.

Queste, per la larga e comprensiva generosità delle Autorità comunali, provinciali e regionali di Trento, saranno molte ed interessanti poichè comprenderanno anche numerose gite nei dintorni, ivi comprese quelle al M. Bondone e alla Paganella.

3. Le Sezioni sono pregate di volerci far conoscere, appena possibile, il numero di tessere soci e familiari presumibilmente occorrenti ed il numero approssimativo di posti letto in albergo ed in alloggi collettivi che intendono prenotare.

4. - Per il miglior coordinamento della corrispondenza relativa alla XXXI<sup>a</sup> Adunata Nazionale, si fa viva preghiera alle Sezioni di voler trattare separatamente i vari argomenti e nelle risposte citare il numero della circolare cui ci si intende riferire.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
Avv. E. ERIZZO

## VI. Assemblea dei Delegati e Soci della Sezione A. N. A. di Trento

**Domenica 19 gennaio 1958**

Il Consiglio Direttivo, nella sua seduta del 3.12.1957, ha fissato per il 19.1.1958 la data della VI<sup>a</sup> assemblea sezionale dei Delegati A.N.A. della Sezione di Trento, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Nomina Presidente dell'Assemblea, Scrutatori, Segretari.
  - 2) Relazione morale.
  - 3) Relazione finanziaria.
  - 4) Relazione del Collegio dei Sindaci.
  - 5) XXXI<sup>a</sup> Adunata Nazionale - Trento 15 - 16 - 17 marzo 1958.
  - 6) votazione per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, della Giunta di Scrutinio.
  - 7) Varie.
- Dopo la lettura delle relazioni

L'Assemblea aprirà la discussione sui vari punti dell'ordine del giorno.

Ogni delegato sarà chiamato ad esprimere i desideri dei propri rappresentanti, nonchè il voto in merito al contenuto delle singole relazioni.

Dalla discussione uscirà il programma di massima per il prossimo anno sociale.

**NORME PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA:**

- 1) Ogni Gruppo A.N.A. in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1957, ha il diritto e il dovere di essere rappresentato in seno all'Assemblea (massimo organo della Sezione)

con il numero di Delegati previsto dal seguente specchietto:

- Gruppo con numero di soci:
- da 10 a 50 Delegati: almeno 1;
  - da 51 a 100 Delegati almeno 2;
  - da 101 a 150 Delegati almeno 3 (ecc., più uno ogni 50 soci o frazione di 50).

2) Anche i Gruppi che non sono in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1957 possono partecipare all'Assemblea quando liquidino le proprie pendenze prima dell'Assemblea.

3) I Capigruppo o Presidenti di Sottosezione possono partecipare di diritto all'Assemblea, anche se non delegati dall'Assemblea del proprio Gruppo o sottosezione.

Quando vi partecipino possono prendere la parola su qualsiasi argomento e nelle votazioni, pur non essendo Delegati, hanno diritto al proprio voto.

4) I Delegati all'Assemblea sezionale vengono eletti dai componenti i rispettivi Gruppi o Sottogruppi, riuniti in Assemblea.

Le Assemblee dei singoli Gruppi o Sottosezioni, dovranno essere fatte in linea generale nel mese di dicembre. Entro il 12 gennaio 1958 i Capigruppo o Presidenti di Sottosezione invieranno il Verbale resoconto dell'Assemblea nel quale dovrà apparire: il cognome e nome dei Delegati votati dall'Assemblea del loro Gruppo o Sottosezione.

Per informazioni in merito alla presente circolare rivolgersi alla Segreteria della Sezione, Via Belezani - 3 - Trento, tel. 24076 aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 (tranne il giovedì che è aperta solo il mattino).

Cordiali saluti alpini.

p. la Sezione A.N.A. di Trento  
la Giunta di Scrutinio  
(rag. Nazzareno Braitto)

Tutti i candidati saranno riuniti in un'unica lista, dalla quale il 19 gennaio p. v. saranno scelti i componenti dei vari organi direttivi della Sezione, con votazione democratica da parte dei delegati delle assemblee dei singoli Gruppi della Sezione.

La lista sarà esposta all'albo della sede a partire dal 18 gennaio prossimo venturo.

### b) CONSIGLIERI MANDAMENTALI

Il Consiglio Direttivo della Sezione è composto di 25 membri, dei quali 13 (possibilmente residenti a Trento) costituiscono il Comitato Esecutivo e 12 scelti, in ragione di uno per ognuno, nei 12 mandamenti della Provincia di Trento, cioè: Trento, Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Fondo, Malè, Mezzolombardo, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto e Tione.

Ogni Gruppo deve inviare il nominativo di un socio candidato alla composizione del Consiglio Direttivo, in rappresentanza del proprio mandamento.

Il nominativo del candidato deve venir proposto dalle Assemblee dei singoli Gruppi, qualunque sia il numero dei loro iscritti. L'invio dei nominativi deve essere effettuato entro l'11 gennaio 1958, alla sede sezionale.

\*\*\*

Allo scopo di facilitare il compito della Sezione e favorire il buon esito dell'assemblea, Capi Gruppo e Soci sono pregati di attenersi scrupolosamente al contenuto della presente circolare ed a quanto venisse in seguito comunicato sullo stesso argomento.

Cordiali saluti.

p. LA SEZIONE  
IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA DI SCRUTINIO  
F.to Tommaso Allione.

## Lista dei Candidati alla Direzione della Sezione per l'Anno 1958

### a) COMITATO ESECUTIVO

In preparazione all'assemblea dei delegati dei Gruppi ANA della Sezione di Trento, la scrivente Giunta di Scrutinio prende atto delle dimissioni degli organi direttivi sezionali e comunica che dette dimissioni entreranno in vigore il giorno della prossima assemblea che si terrà a Trento il 19 gennaio p. v. nella sala della Camera di Commercio (Trento - Piazza Alessandro Vittoria) gentilmente concessa.

Ogni iscritto in regola con il versamento per l'Anno sociale in corso può concorrere alla formazione della lista per la nuova direzione, quando la sua candidatura venga presentata da almeno 50 soci firmatari, regolarmente iscritti alla Sezione di Trento per l'anno sociale

1957 e non siano candidati (Nota bene: presso il nominativo di candidati e firmatari deve essere indicato il Gruppo di appartenenza).

Le candidature devono pervenire alla Sede sezionale di Via Belezani, 3, entro il giorno 11 gennaio 1958 entro le ore 18 e consegnate all'apposito incaricato. Dai Gruppi periferici le candidature possono venire inviate anche a mezzo posta, in lettera raccomandata, entro la stessa data.

Se alla data dell'11 gennaio 1958 non saranno giunti nominativi di candidati in numero sufficiente a comporre la lista, la Giunta procederà da sola alla compilazione o al completamento della lista stessa con nominativi di soci che si siano dichiarati disposti a candidare.



Alla Presidenza e Consiglio Nazionale dell' A. N. A., a tutte le Autorità militari e civili, alle sezioni consorelle, ai reparti in armi, a tutti i soci e loro familiari

giungano gli auguri più belli per un felice Anno Nuovo

## FIGURE CHE SCOMPAIONO

### Ernesta Bittanti ved. di Cesare Battisti

Il 5 ottobre u. s. è deceduta in Trento, nella Sua abitazione di Via Tre Novembre, la dottoressa Ernesta Bittanti ved. del Martire trentino Cesare Battisti. Il 7 ottobre hanno avuto luogo i solenni funerali ai quali hanno partecipato il Sig. Renzo Mondini per il Gruppo di Trento, l'ing. Romolo Casonato per la Sezione e il prof. Margonari per il Presidente Avv. Erizzo, il Consiglio Nazionale ed il Comm. Genesio Barelo, Presidente della Sezione di Bolzano.

Hanno partecipato inoltre Consiglieri e soci della Sezione e dei Gruppi periferici, con le rispettive insegne. La Sede Centrale ha inviato telegrammi di condoglianze ed una Corona di fiori.

Pubblichiamo qui di seguito uno scritto dedicato all'illustre Scomparsa dal nostro socio Avv. C. Battista Adami:

Gli Alpini hanno preso vivissima parte all'unanime cordoglio per la morte di Ernesta Bittanti vedova insignite del più grande Alpino la cui gloria è in venerazione presso tutti gli Italiani e presso gli stranieri.

La vita dell'insigne Signora fu tutta una devota collaborazione, fu tutto un fervido affiancamento della mirabile e inimitabile vita del Martire, e dopo il di Lui eroi-

to onore nella scia dell'opera paterna, e a tanta sventura; basti ricordare che fu Essa madrina della bandiera della Sezione di Trento dell'Associazione Naz. Combattenti; e come queste tante e tante altre benemerienze potranno essere ricordate, anche specificamente per noi Alpini che per la memoria del Martire ebbe prediletti. Mai gli Alpini si rivolsero ad Essa in qualsiasi contingenza senza trovarla affabile, cordiale, affettuosa e intelligente soccorritrice e incitatrice. Così come mai si risparmiò fatica là dove ritenne di poter essere utile all'Italia e agli Italiani, in prima linea alla gente più umile, nè mai cedette a fatica là dove si trattò di celebrare la gloria dei Soldati d'Italia e in specie degli Alpini.

Di Lei rimane una traccia onorata e gloriosa nella storia di Trento e d'Italia, traccia che gli anni a venire renderanno sempre più chiara quando ogni contrasto passionale che ancora così profonda-



L'ultimo omaggio della Vedova di Cesare Battisti al cippo che ricorda l'olocausto del Martire, la sera dell'11 luglio 1953. L'accompagna la figlia.

co sacrificio fu tutta intesa a ricordarne le gesta, in numerosi volumi, in numerosissime pubblicazioni.

Dotata di un temperamento fieramente coraggioso e indipendente, le idee e le direttive costanti nella vita e nelle gesta di Cesare Battisti fece sue e sostenne costantemente imperterrita anche in tempi difficili, e dopo la restaurata libertà ne rimase immutabilmente banditrice.

Ma a noi Alpini, a noi combattenti, a noi soldati d'Italia conviene qui ricordare a alto onore di Ernesta Bittanti che essa, fedele anche in questo alla memoria del Martire, ci fu sempre con tutto il cuore vicina. Basti ricordare che nel 1917 per Sua iniziativa sorse a Forte dei Marmi una Casa di convalescenza per i Legionari Trentini, per lo più alpini, feriti o ammalati. Basti ricordare che Essa fu a Fiume con i legionari di Gabriele d'Annunzio, presente il figlio suo destinato a tan-

mente divide gli Italiani, sarà superato. Allora con sempre più intensa commozione Italiani e stranieri si inchineranno pensosi e reverenti davanti a questa rara figura di Donna dal fiero e combattivo carattere, che sorta in Lombardia, il Trentino fece sua patria di adozione e di azione, cui fin dai lontani anni del dominio straniero si presentò con quel suo «Inno al Trentino» che tuttora squilla dalle argentee trombe delle nostre fanfare, ad annunziare che tra il felice splendore di questi nostri monti un popolo di tenaci lavoratori "che indomiti sensi nel petto rinsera", contro ogni tracotanza interna o esterna tiene e terrà alto il vessillo della Patria.

Anticipando così quella anche più sentita e più alta commemorazione che sarà del nostro prossimo Congresso Annuale, rinnoviamo ai superstiti Figli il devoto e commosso cordoglio e il riconoscente omaggio di tutti gli Alpini.

PENNA BIANCA

### Ten. Col. Carlo Riccobelli

Sono pochi gli Alpini trentini che non hanno conosciuto il vecchio colonnello Carlo Riccobelli, e pochi certamente quelli che non hanno appreso con profondo dolore la notizia della Sua scomparsa.

Egli infatti era noto in ogni paese della nostra provincia e di quelle vicine, perchè da anni viveva attivamente la vita dell'Associazione, correndo ovunque e puntualmente dove la squilla dell'A.N.A. chiamava a raccolta le

Penne Nere e ovunque sventolasse un vessillo in onore dei Caduti e della Patria.

In ogni luogo aveva portato l'entusiasmo del Suo animo generoso, l'allegria del Suo carattere gioviale, l'amore sincero verso il Suo paese e verso tutti i soldati d'Italia, incominciando naturalmente dagli Alpini.

Difficile ricordare le manifestazioni nazionali e provinciali alle quali la simpatica figura dell'alpino Riccobelli aveva fatto la sua comparsa! Vi giungeva magari all'ultimo momento e dopo avere ripetuto a se stesso e agli altri, che, per quella volta, doveva propria rinunciare! Ma arrivava sempre.

Con quel viso rude, quei baffoni arricciati, quella voce bassa e sonora, quei modi a volte bruschi, anche se gentili, e quel sigaro fra i denti, sembrava un vecchio capitano di ventura! Ma chi lo conosceva sapeva bene che quella era solo una veste esteriore, una scorza superficiale, che nascondeva l'anima generosa di un ardente patriota, di un valoroso soldato, di un uomo onesto e caritatevole.

Il geom. Riccobelli era trentino di adozione, perchè da molti anni viveva a Borgo Valsugana, ove, per ragioni della sua professione aveva eletto la Sua residenza.

Era iscritto al Gruppo A.N.A. di Olle ed era Presidente Onorario di quello di Borgo Valsugana. Era veramente legato alle nostre montagne ed alla nostra gente e, alle Adunate nazionali, si mostrava fiero di marciare a fianco degli alpini trentini, dalle cui file non ha mai defezionato.

Nello stesso tempo però egli era altrettanto fiero della sua origine bresciana. E ne aveva ben donde, come figlio di una famiglia di patrioti e di studiosi. Carlo Riccobelli era nato a Idro

(Brescia) il 3 marzo 1888, da Caterina Recalossi e dal dott. Luigi, medico chirurgo. Il padre, ancora studente liceale, nel 1866, durante le epiche giornate della terza guerra di Indipendenza, affascinato dalla figura leggendaria dell'«Eroe de' Duc Mondì», che passava in quei giorni dal luogo ove studiava, lasciò il collegio bresciano e con altri compagni

Il 15 luglio era promosso sottotenente e il 26 aprile del 1917 tenente. Con tale grado partecipava alla battaglia dell'Ortigara e il 25 giugno veniva decorato di medaglia d'Argento al Valor militare sul campo (disp. B. U. 1918, pag. 4359 D. Luogotenenziale 16 agosto 1918).

Il 10 aprile otteneva il grado di capitano, il 30 agosto 1940 la Penna Bianca e il 1 gennaio 1949 il grado di tenente colonnello.

Il ricordo delle giornate dell'Ortigara dovevano essere rimaste profondamente impresse nella Sua memoria, perchè lassù, fra quei dirupi scoscesi, Egli tornava assai spesso. Forse nella sua immaginazione risentiva lo schianto delle granate, il sibilo dei proiettili, le urla dei combattenti e il gemito dei feriti!

La chiesetta di Lozze era il Suo santuario preferito, e per questo era tanto riconoscente a don Bepo Conzato, che aveva atteso con tanto zelo alla sua costruzione.

Anche nello scorso giugno, nell'Adunata nazionale che l'ANA ha organizzato sulla cima Ortigara nel 40° della grande battaglia, il colonnello Riccobelli è stato visto, fra la massa compatta delle vecchie e giovani Penne Nere. Il Suo animo, quella volta, si era commosso più del solito alla vista di un omaggio tanto sentito alla memoria degli Eroi scomparsi. Solo allora, nel giugno del 1917, quelle balze avevano visto tante Penne al Vento!

Era per Lui l'ultimo pellegrinaggio alpino; anzi, il penultimo, perchè il 10 agosto il colonnello Carlo Riccobelli, con la Sua Penna Bianca e le Sue decorazioni saliva al Paradiso di Cantore, ove lo attendevano i Suoi amici Alpini che in guerra in pace avevano amato l'Italia.

C. Margonari



si arruolò nell'esercito garibaldino. Più tardi, già medico, presiedeva alla raccolta e composizione nel monumento Ossario, delle ossa dei garibaldini Caduti in quei luoghi.

Il 24 maggio 1915 Carlo Riccobelli veniva richiamato alle armi per mobilitazione e, dopo un breve periodo in zona di guerra, avviato alla scuola allievi ufficiali di Modena. Il 7 marzo usciva con il grado di aspirante ufficiale di complemento e veniva assegnato al V. reggimento Alpini.

## SALUTO DEGLI ALPINI TARENTINI

### al Col. GIUSEPPE DEL FABBRO

nuovo Comandante del Distretto Militare di Trento

Mentre rivolgiamo un cordiale saluto al Col. Giuseppe Talamo, che in questi giorni trasferito a Trieste, lascia la nostra città, e lo ringraziamo per l'amicizia dimostrataci durante il periodo della sua permanenza in Trento, salutiamo altrettanto cordialmente il col. Giuseppe Dal Fabbro, già comandante del secondo Rgt. Art. da Montagna che viene a sostituirlo.



Il Col. Dal Fabbro è molto conosciuto e stimato nell'ambiente alpino, per le sue doti di comandante, per la sua tempra di mon-

tagnino e il suo cuore generoso, cosicché la notizia del suo arrivo a Trento è stata salutata con vivo piacere dalle Penne Nere della Provincia, molte delle quali lo ricordano come loro comandante in guerra (soprattutto nella campagna di Russia) e in pace. Egli ha vissuto con spirito di patriota e fermezza di alpino tutte le vicende, gloriose e dolorose, della nostra recente storia patria, concludendo con la partecipazione, alla Campagna di Russia, come maggiore di artiglieria da Montagna della leggendaria Divisione «Julia».

Il Col. Dal Fabbro è più volte decorato e continua quindi degnamente la serie dei valorosi Ufficiali che prima di lui hanno comandato, in questo dopo guerra, il nostro Distretto Militare: il Col. Giuseppe di Paolo, il Gen. Ugo Zaniboni, il Col. Gerardo Zaccardo e il Col. Giuseppe Talamo. Vorremmo dire molte cose sulle sue benemerienze militari e patriottiche, ma, da alpini, crediamo di fargli cosa più gradita pubblicando a onore e gloria del suo 3° da Montagna e, soprattutto in memoria dei suoi amici e artiglieri caduti in Albania e Russia, la motivazione della Med. d'Oro di cui lo stendardo del 3° artiglieria della Julia è stato decorato nella seconda guerra mondiale:

Med. d'Oro al V. M. allo stendardo del 3° Rgt. Art. Alpina:

«« Magnifica compagine di armi e di spiriti, ancor più rinsaldata dai fasti gloriosi della campagna di Albania, coi gruppi «Conegliano», «Udine», «Val Piave», 77° Batteria Controcarro, 45° e 47° Batterie contraeree, accorreva attraverso tempeste di neve e di gelo a fermare il nemico che, potentissimo per uomini e mezzi, avanzava in altro settore del fronte.

Per trenta giorni le batterie del Reggimento, nella piena crudeltà dell'inverno russo, senza ripari nè ricoveri sulla steppa innevata, manovravano impavide, benchè duramente colpite, e ricacciavano ovunque l'avversario nel corso di disperati furibondi combattimenti infliggendogli perdite sanguinose.

Soltanto quando il nemico era da più giorni alle spalle, gli Artiglieri del Terzo, con sovrumana forza di volontà, frammischiati agli alpini riuscivano ad aprirsi un varco attraverso l'accerchiamento nemico, col sacrificio di molti, col valore di tutti. Confermavano così le più pure tradizioni di valore, di abnegazione e di sacrificio dell'Artiglieria Alpina Italiana.

Fronte Russo, 15 sett. 1942 — 1 febr. 1943. »»»

C. M.

CELEBRAZIONE DEL

15° Anniversario battaglia di NIKOLAJEWKA

BRESCIA - 25-26 GENNAIO 1958

**Sabato 25 gennaio 1958:**  
Ricevimento delle bandiere dei 3 Reggimenti e relative scorte Armate; ricevimento partecipanti all'Adunata; ore 19 - Funzione religiosa in suffragio dei Caduti; ore 21 - Cori Alpini.

**Domenica 26 gennaio 1958:**  
Ore 9 - Ammassamento in Piazza del Duomo dei Reduci della Tridentina suddivisi per Battaglioni e Gruppi e degli altri Alpini in congedo riuniti per Sezione; ore 10 - Arrivo in Piazza del Duomo delle Bandiere dei Reggimenti scortate dai Reparti Armati; contemporaneamente ricevimento delle Autorità e dei congiunti delle M. O. sul palco in Largo Zanar-

delli; ore 10,30 - Inizio sfilata sul percorso: Via Querini, Via Mazzini, Largo Zanardelli, Via Dieci Giornate e Piazza della Loggia. Deposizione corona alloro al monumento X Giornate; ore 11,30 - S. Messa al Campo; ore 12 - Distribuzione degli attestati d'onore; ore 12,45 - Ricevimento delle Autorità e vermouth d'onore; ore 13,30 - Pranzo offerto dalla Sezione alle Autorità.

**N.B.** - Presso la Sede Sezionale (Piazza Duomo, Albergo Gallo) dalle ore 15 di sabato 25 gennaio funzionerà un Comando tappa al quale i convenuti potranno rivolgersi per ogni informazione logistica.

SPORT ALPINO

Alla Memoria dei Caduti della Div. Alpina TRIDENTINA

TROFEO «GEN. M. O. LUIGI REVERBERI»

Gara nazionale di sci a staffetta alpina

Portiamo a conoscenza che la Sezione Alpini di Brescia indice ed organizza per il febbraio 1958 la II. edizione della Gara Nazionale di Sci a staffetta alpina valevole per l'aggiudicazione del Trofeo Gen. M. O. Luigi REVERBERI, triennale non consecutivo.

Questa gara è riservata agli alpini alle armi e in congedo di tutte le Sezioni; questi ultimi in regola con il tesseramento A.N.A. 1958.

La competizione, che si profila ricca di premi collettivi e di rappresentanza, avrà luogo secondo il tracciato e un regolamento che verranno resi noti attraverso una prossima apposita pubblicazione.

Con questo Trofeo il Comitato organizzatore vuole ricordare la leggendaria figura del Gen. Reverberi già comandante della Div. TRIDENTINA in Russia, unendovi in una comunione di spirito tutti i Caduti della Divisione stessa.

Abbiamo voluto anticipare la notizia per permettere già fin d'ora ai vari Gruppi di inquadrare la gara nella cerchia delle manifestazioni loro pertinenti.

In merito Vi preghiamo di voler pubblicare la notizia sul giornale locale onde dare maggiore diffusione alla Gara, che si trova alla sua seconda edizione.

Siamo certi che gli alpini, desiderosi di cimentarsi in questa competizione, non mancheranno di rispondere con entusiasmo ed in buon numero all'appello.

Ci riserviamo di inviarVi al più presto possibile notizie più precise e dettagliate.

Distintamente Vi salutiamo.

p. il COMITATO ORGANIZZATORE  
Col. Federico Lantieri de Paratico  
Presidente

Benedizione del Gagliardetto a Campo Lomaso

Domenica 15 dicembre u. sc. Campo Lomaso ha vissuto una magnifica giornata alpina in occasione dell'inaugurazione ufficiale del Gruppo alpini e della benedizione del gagliardetto.

Alle ore 10, davanti ad un folto stuolo di «penne nere», giunte dalle otto frazioni che costituiscono il Comune, don Onorio ha celebrato la Messa.

Alla cerimonia hanno preso parte i rappresentanti di numerosi gruppi della Sezione, insieme a quelli delle altre associazioni combattentistiche e d'arma.

Al Vangelo don Onorio ha ricordato il glorioso esercito delle «penne mozzate», invocando per esse il ricordo e la riconoscenza del Paese.

Alla fine della Messa, davanti al Capo Gruppo signor Zenatti, agli alpini intervenuti e alla madrina signora Adele Bonavida in Trentini, sorella dell'alpino caduto Giuseppe Bonavida,

il sacerdote ha benedetto il nuovo vessillo sociale.

In corteo alpini e popolazione si sono quindi recati davanti al Municipio dove è stata scoperta e benedetta una lapide in memoria dei Caduti di Lomaso.

Prima della conclusione, il capitano Bruno Bleggi, consigliere della Sezione di Trento ha rivolto a tutti gli intervenuti il saluto cordiale dei dirigenti e soci della Sezione, con l'invito a rimanere sempre uniti per realizzare i fini morali e patriottici che l'Associazione si propone.

Durante il pranzo ha parlato pure il maestro Galvagni, artigiere alpino, per ringraziare le autorità e per rinnovare a tutti gli alpini del Gruppo la raccomandazione di partecipare con entusiasmo e generosità alpine, alla vita del nuovo sodalizio.

La festa si è protratta con sana e cordiale allegria fino a sera.

ANNO SOCIALE 1957

Elenco Generale dei Gruppi della Sezione divisi per Mandamento

Mandamento di <b>TRENTO</b>		Consigliere Mandamentale Sig. RENZO MONDINI TRENTO - Via S. M. Maddalena, 1		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Trento	Sig. Renzo Mondini	649	
2	Mattarello	» Guido Tamanini	105	
3	Gardolo	» Tullio Frizzera	77	
4	Lavarone	» Giuseppe Costa	77	
5	Cembra	» Guido Nardon	70	
6	Vigolo Vattaro	» Marco Tamanini	59	
7	Lavis	» Bruno Barbacovi	60	
8	Villazzano	» Pontalti Eliseo	57	
9	Terlago	» Angelo Tasin	54	
10	Povo	» Giuseppe Merz	52	
11	Giovo	» Lino Callegari	41	
12	Vezzano	ins. Nereo Garbari	34	
13	Vigo Cortesano	sig. Camillo Stenico	32	
14	Faver	» Riccardo Telch	30	
15	Romagnano	» Francesco Cainelli	31	
16	Sopramonte	» Arturo Peterlana	40	
17	Fornace	» Faustino Scarpa	27	
18	Lisignago	» Livio Ferretti	26	
19	Martignano	» Remo Mazzalai	26	
20	Luserna	don Giuseppe Leita	24	
21	Montesover	sig. Augusto Tonini	23	
22	Belvedere di Ravina	» Italo Tomasi	22	
23	Villamontagna	» Bruno Dorigoni	22	
24	Garniga	» Bruno Coser	20	
25	Lasinò	dott. Giuseppe Biscaglia	17	
26	Sardagna	sig. Carlo Weber	16	
27	Nosellari	» Francesco Marzari	14	
28	Torchio-Scregnano-S. Agnese	» Modesto Degasperì	13	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>28</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>1718</b>	
Totale Soci del Mandamento				1718
Mandamento di <b>BORGIO</b>		Consigliere Mandamentale cav. uff. MARIO PINAMONTI - Levico		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Levico	Ten. Franco Delvai	78	
2	Ospedaletto	Sig. Mario Osti	73	
3	Caldonazzo	» Damiano Graziadei	60	
4	Casteltesino	» Bruno Demanega	38	
5	Telve	Ing. Leopoldo Zanetti	33	
6	Strigno	Dr. Renato Tomaselli	32	
7	Borgio	Sig. Elio Casagrande	33	
8	Roncegno	» Umberto Sandonà	31	
9	Bieno	» Daniele Tognolli	34	
10	Olle di Borgio	» Camillo Andriollo	27	
11	Samone	» Quirino Paoletto	26	
12	Carzano	» Pio Fongarolli	20	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>12</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>485</b>	
Totale Soci del Mandamento				485
Mandamento di <b>CAVALESE</b>		Consigliere Mandamentale Sig. DANIELE ZORZI - Ziano		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Perra di Fassa	Sig. Marino Soperra	113	
2	Predazzo	» Francesco Brigadoi	65	
3	Cavalesè	Ins. Silvio Defrancesco	60	
4	Daiano	Sig. Albino Braitto	58	
5	Tesero	» Daniele Zorzi	55	
6	Ziano	» Giovanni Deflorian	44	
7	Castello di Fiemme	» Guido Senatini	40	
8	Moena	ins. Natale Chiochetti	23	
9	Molina di Fiemme	ins. Mario Demarchi	22	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>9</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>480</b>	
Totale Soci del Mandamento				480
Mandamento di <b>CLES</b>		Consigliere Mandamentale Sig. CANDICO RUATTI - Cles		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Cles	Cap.no Augusto da Trieste	65	
2	Tassullo	Sig. Guido Valentini	45	
3	Nanno	Ten. Mario Menapace	38	
4	Segno	Sig. Silvio Chini	29	
5	Coredo	» Savino Leonardelli	28	
6	Romallo	» Giuseppe Corrà	23	
7	Rumo	» Oreste Bonani	23	
8	Mollaro	Ins. Beniamino Brugnara	20	
9	Cis	Sig. Livio Ravanelli	11	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>9</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>282</b>	
Totale Soci del Mandamento				282
Mandamento di <b>FONDO</b>		Consigliere Mandamentale Sig. RECLA DIONIGIO - Ronzone		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Fondo	Sig. Luigi Rizzi	69	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>1</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>69</b>	
Totale Soci del Mandamento				69
Mandamento di <b>MALE'</b>		Consigliere Mandamentale Sig. LUIGI MOLIGNONI - Malè		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Dimaro	Sig. Giusto Fantelli	58	
2	Malè	» Livio Pangrazzi	53	
3	Caldes	» Pietro Baggia	36	
4	Pellizzano	» Silvio Bontempelli	20	
5	Vermiglio	» Ettore Gabrielli	20	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>5</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>187</b>	
Totale Soci del Mandamento				187

Mandamento di <b>MEZZOLOMBARDO</b>		Consigliere Mandamentale Magg. FRANCO BERTAGNOLLI MEZZOCORONA			
		N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci
TOTALE GRUPPI 7		1	Mezzocorona	Sig. Gilberto Facci	80
TOTALE SOCI 323		2	Fai della Paganella	» Aldo Mottes	54
		3	Mezzolombardo	» Raimondo Daò	50
		4	Nave S. Rocco	» Mario Mosna	48
		5	Roverè della Luna	» Enrico de Eccher	37
		6	Denno	» Fausto Dalpiaz	14
		7	Ton	» Cornelio Pedron	40
		Totale Soci del Mandamento			323
Mandamento di <b>PERGINE</b>		Consigliere Mandamentale Col. EZIO GARBARI - Pergine			
		N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci
TOTALE GRUPPI 3		1	Pergine	Sig. Cesare Bertoldi	186
TOTALE SOCI 264		2	Baselga di Pinè	» Luigi Grisenti	57
		3	Tenna	» Giulio Passamani	21
		Totale Soci del Mandamento			264
Mandamento di <b>PRIMIERO</b>		Consigliere Mandamentale dott. BONAVENTURA MESSINA - Imer			
		N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci
TOTALE GRUPPI 4		1	Mezzano	Sig. Pietro Orsinger	69
TOTALE SOCI 194		2	Imer	Dr. Bonaventura Messina	50
		3	Caoria	Sig. Stanislao Stori	41
		4	S. Martino di Castrozza	» Isidoro Corona	34
		Totale Soci del Mandamento			194
Mandamento di <b>RIVA</b>		Consigliere Mandamentale Sig. NINO FLORIO - Riva			
		N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci
TOTALE GRUPPI 7		1	Riva	Sig. Marcantonio Alberti	135
TOTALE SOCI 469		2	Ledro	» Francesco Redaelli	120
		3	Arco	» Angelo Berlanda	66
		4	Nago	» B. Battista Rigatti	40
		5	Oltresarca	» Carlo Matteotti	41
		6	Pietramurata	Ten. Ferruccio Bassetti	38
		7	S. Messandro di Riva	Fedele Passerini	29
		Totale Soci del Mandamento			469
Mandamento di <b>ROVERETO</b>		Consigliere Mandamentale dott. TARCISIO NAIDON ROVERETO - Via Majolice			
		N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci
TOTALE GRUPPI 8		1	Rovereto	Sig. Giuseppe Prandini	290
TOTALE SOCI 743		2	Ala	» Otto Tomasoni	150
		3	Brentonico	» Attilio Zoller	80
		4	Avio	Rag. Rinaldo Azzetti	76
		5	Sabbiona d'Avio	Cap.no Dante Cavazzani	61
		6	Aldeno	Ins. Bonfiglio Nave	43
		7	Folgaria	Sig. Ugo Laitempergher	32
		8	Serrada di Folgaria	» Emilio Forrer	11
		Totale Soci del Mandamento			743
Mandamento di <b>TIGNE</b>		Consigliere Mandamentale Ten. Col. dott. EDOARDO DE BIASI PIEVE DI BONO			
		N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci
TOTALE GRUPPI 11		1	Pieve di Bono	Dott. Edoardo de' Biasi	125
TOTALE SOCI 458		2	Bleggio	Sig. Nello Tognotti	63
		3	S. Lorenzo in Banale	» Luciano Piazza	62
		4	Fiavè	» Silvio Tomasi	51
		5	Condino	» Attilio Ferrari	45
		6	Castello Condino	» Albino Tarolli	29
		7	Lomaso	» Albino Zenatti	28
		8	Carisolo	» Natale Maier	18
		9	Cimego	Cap.no Alfredo Zulberti	13
		10	Pinzolo	Sig. Fiorindo Per Coala	12
		11	Roncone	» Emanuele Mussi	12
		Totale Soci del Mandamento			458
<b>Totale generale soci 5672</b>					

NB. - Se vi sono errori, preghiamo i gruppi di comunicarlo alla Sezione.

## Inaugurazione ricostituito Gruppo A.N.A. di Avio

Domenica 10 novembre ha avuto luogo in Avio l'inaugurazione del ricostituito Gruppo ANA locale e benedizione del gagliardetto.

Alle ore 10 è giunta in paese la fanfara della Sezione ANA di Trento, accolta con applausi dai numerosi alpini già convenuti.

Poco dopo è iniziata la S. Messa, celebrata dal M. R. Arciprete e commentata da don Onorio, il quale al Vangelo ha commemorato i Caduti di tutte le guerre.

Sempre nella magnifica chiesa, dopo la celebrazione della Messa, è seguita la benedizione del vessillo sociale di cui è stata madrina la signorina Luciana Banera, sorella dell'alpino Innocenzo, disperso in Russia e decorato di medaglia di bronzo sul campo.

Dall'Arcipretale, sotto una pioggia insistente e torrenziale, si è svolto un lungo corteo di Penne Nere, autorità e popolazione, fino alla chiesa della Pieve, nel cimitero comunale, ove, al suono del

Piave, eseguito dalla nostra fanfara, diretta dal maestro Patelli, è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti.

Rientrati in paese, il Municipio ha offerto a tutti gli intervenuti un vermouth d'onore, durante il quale hanno parlato il capitano degli Alpini rag. Rinaldo Azzetti, capo gruppo ANA di Avio, che

ha rivolto un cordiale benvenuto ai numerosi partecipanti e ringraziato autorità e popolazione per il generoso contributo alla realizzazione della riuscitissima festa alpina.

Dopo di lui ha avuto parole di compiacimento e di saluto il Sindaco di Avio dott. Vittorio Venturi, il professor Margonari a nome della Sezione di

Trento e del Consiglio Nazionale dell'ANA, nonché il capitano Buffon rappresentante della consorella Sezione di Verona.

Numerose le autorità, fra cui abbiamo notato il gen. Bruno Pederzoli, il gen. Nicola Ansaldi, il col. Urbinati, il capitano Dante Cavazzani, capo Gruppo di Sabbionara, il cappellano militare padre Andrea da Padergnone, il vice presidente della Sezione ing. Romolo Casonato, il per.en Nereo Cavazzani, i consiglieri del Gruppo di Trento Aiutante di Battaglia Renato Forti, sig. Alfonso Ferrarese, cap.no Zulberti e rag. Carlo Zilio; il mar. Gerardo Segà per l'Associazione del Fante, il ten. Tomasoni Otto per il Gruppo di Ala (con altri soci), e diversi capi Gruppo con relativo gagliardetto.

Nonostante la pioggia non abbia dato un minuto di tregua durante l'intera giornata, la manifestazione si è svolta in piena regola e con la maggiore soddisfazione di organizzatori ed intervenuti.

La Sezione rivolge anche da queste colonne un vivo ringraziamento al cap.no Azzetti, ai suoi collaboratori Adami, Mario Cristofoletti ed altri, a tutte le Penne Nere di Avio, alle autorità e popolazione, per la perfetta organizzazione della giornata alpina.

Castagnata:

Domenica 8 dicembre u. s. i soci del Gruppo, sotto la guida del cap.no Azzetti e suoi collaboratori, si sono riuniti nel salone delle ACLI per una castagnata.

Alla riunione sono intervenuti il Sindaco dott. Venturi, le autorità locali e, per la Sezione, il maestro Giuseppe Patelli.

Durante il trattenimento si è esibito il neo costituito coro del Gruppo ANA locale, che sta affilando i ferri per partecipare alla serata di cori alpini che si terrà a Trento il 15 marzo in occasione della 31ª Aduzata Nazionale dell'ANA.

## PUBBLICAZIONI

A cura della «Legione del Vittoriale» il 24 maggio 1957 per i tipi delle Arti Grafiche Saturnia è uscito l'opuscolo dal titolo: «FIUME E LA SUA ITALIANITÀ». Il volumetto consta di 32 pagine in cui è condensata con ordine, eleganza di stile e soprattutto con profondo spirito patriottico la storia di Fiume italiana, dall'antichità all'impresa dannunziana.

È una pubblicazione che consigliamo a tutti i nostri soci. Per l'acquisto rivolgersi alla nostra Sede (inviando 200 lire).

## RACCONTO

# NATALE DI GUERRA

Quasi metà della popolazione della Terra considera il S. Natale la più bella la più grande festa dell'anno: tutti quel giorno fanno il possibile per essere in famiglia, vicino ai loro cari. Vi sono poi gli impossibilitati e fra questi chi si trova sotto la «naia». Ma se in tempo di pace il soldato che non va a casa per Natale, ottiene la licenza per capodanno, non è così in tempo di guerra. E chi avuto la sorte di provarlo lo ricorderà certamente.

Quello del 1940 è stato il primo Natale di guerra e la maggior parte degli alpini si trovava laggiù in quella terra di olivi e di fango. Non era trascorso che un mese dal nostro arrivo, ma quante esperienze si erano fatte! Compagni caduti, notti all'adiaccio, freddo, fame,

posizioni tenute coi denti o cadute a malincuore, ritirate, fango, fango ed ancora fango. Fra i reparti già decimati e duramente provati si era sparsa la voce che per mutuo accordo fra le due parti il giorno del S. Natale sarebbe stato rispettato con uno e forse due giorni di calma! Oh! finalmente un giorno di riposo, un giorno in cui poter dire: «Oggi non si morrà!» Ma non solo: si diceva anche che ci sarebbe stata una distribuzione di pacchi dono fatti arrivare appositamente dall'Italia; pacchi contenenti ogni ben di Dio, sia in viveri come in vestiario, che ne sarebbero stati distribuiti uno a testa e forse anche più, nostri giovani alpini d'Italia di non co-assottigliarsi.

Quando già si stava per credere a questa magnifica favola, ecco che alla

vigilia di Natale i Greci attaccano le nostre deboli posizioni; il Feltre non resiste all'urto e cede; bella vigilia di Natale doversi ritirare sotto tutta quell'acqua, in mezzo a tutto quel fango! Dopo una serie di vani contrattacchi, dopo aver perso inutilmente altri compagni, sull'imbrunire si raggiunge l'Ossum. Come attraversarlo, così grosso ed impetuoso? Nessuno parla, ma scommetto che anche quella sera tutti sperano ancora in quel fiabesco accordo. Notte di Natale all'adiaccio. Sotto l'acqua, le nostre divise non erano più soffice panno, ma fatte di un impasto di stracci d'acqua e di fango e soprattutto molta acqua, che si sentiva correre fredda lungo il filo della schiena.

Non è ancor giorno che il mortoio ci fa sentire il suo lugubre augurio. No! Non ci sono patti, la guerra non conosce nè date nè feste, conosce solo la sua crudeltà spietata: Buon Natale! Questo augurio noi ce lo siamo fatto egualmente, a denti stretti, con il cuore gonfio di ricordi e di nostalgia. Buon Natale è l'augurio che si sente sempre volentieri, tanto più in quelle tristi condizioni; l'augurio che quella fosse l'ultima ritirata e che tornassero tempi migliori.

Buon Natale, Reverendo! Perché non ci dice la S. Messa? Forse fra una corsa e l'altra troviamo quella mezz'ora di tempo! No ragazzi, lo farò non appena ci saremo fermati sulle nuove posizioni. Sarà dopodomani il nostro 25 dicembre! E così fu, e vennero anche i pacchi, uno ogni 20 uomini, perché i più erano caduti in mano al nemico. Per fortuna erano belli e grossi, solo che il giorno di calma si era fatto attendere fin dopo Pasqua.

Dicono che siamo dei nostalgici, ma non è vero! Noi vorremmo dimenticare quelle terribili esperienze ma la memoria di esse è più forte di noi, e poi, come potremmo dimenticare i nostri compagni caduti?

Col ricordo di Loro io auguro a tutti un buon Natale e soprattutto auguro ai nostri giovani alpini d'Italia di non conoscere mai un Natale come il nostro del 1942.

## CARNEVALE ALPINO

SABATO 1 FEBBRAIO  
«VEGLIA VERDE»

SABATO 15 FEBBRAIO  
«VEGLIONISSIMO»

Organizza il Gruppo ANA di Trento, dalle ore 21, nelle sale dell'Hotel Bristol  
Suonerà la brillante «ORCHESTRA PARADISO»  
L'utile sarà devoluto a Opere di Assistenza

ALPINI! CONDUCETE LE VOSTRE SIGNORE!

## SEDE SOCIALE

Finalmente anche l'Associazione degli Alpini trentini ha una base adeguata alle proprie esigenze organizzative.

Sita in via Roma, la nuova sede risponderà egregiamente ai requisiti indispensabili al buon funzionamento della Sezione e del Gruppo, tanto per la sua posizione centrale, quanto per il numero dei locali. Essa consta infatti di una prima stanza, senza luce diretta ma egualmente adatta al funzionamento degli uffici sezionali del Gruppo; una sala per ritrovo, riunioni, conferenze e lettura; di un terzo locale per le prove della fanfara, deposito strumenti e divise; e di un corridoio e scantinato per magazzino materiali, per l'archivio del Gruppo, della Sezione e del giornale Dos Trent.

I lavori per la riattazione di detti locali sono affidati al geometra Frati, e ad una Commissione presieduta dal vicepresidente dottor ing. Romolo Casonato. E' desiderio di tutti che, Denaro permettendo, la nuova Sede venga aperta ai Soci in occasione della 31.ma Adunata Nazionale del prossimo marzo.

Per la presente soluzione dobbiamo ringraziare il Sindaco di Trento dott. Nilo Piccoli, che ha sempre dimostrato tangibilmente la sua simpatia per la nostra Famiglia alpina, e al quale dobbiamo anche l'attuale sistemazione, che ha rappresentato per quei tempi un deciso passo avanti rispetto alla situazione del primo dopoguerra.

Allora infatti le riunioni dei Consigli si tenevano: per il Gruppo in casa del Consigliere Mario Franceschini, in via Schivabrige 1 e per la Sezione in una saletta dell'albergo alla Posta.

Col 10 aprile '52, quando si stavano raccogliendo le adesioni per

l'Adunata di Genova, è stata aperta l'attuale sede, e, poco più tardi, in prossimità dell'Adunata interprovinciale del 28 settembre 1952, è stata dotata di un telefono. Anche la presente ha avuto bisogno di numerose e costose riparazioni; al pavimento all'impianto elettrico, alle pareti.

I lavori sono stati eseguiti in economia, lavorando un po' tutti e specialmente il rag. Filippo Sampietro, che si immedesimò nel problema e i falegnami Giovannini e Leonardi che hanno prestato gratuitamente la loro opera per la riparazione di mobili e il rivestimento in masonite delle pareti.

Il problema, per allora, era parzialmente risolto: avevamo poco più di 700 Soci, eravamo senza materiale e senza fanfara. Ma dopo, la famiglia si è andata ingrandendo, quando alpini e popolazione hanno cominciato a conoscerci ed hanno constatato tangibilmente gli scopi umanitari e patriottici che l'Associazione persegue; e da 700 Soci siamo saliti in breve tempo a 6000, in continuo aumento. Man mano che il tempo passava, anche le carte si aggiungevano alle carte, i cimeli ai cimeli, i mobili ai mobili, gli strumenti agli strumenti, tanto che la piccola Sede si è andata lentamente trasformando in un vero e proprio magazzino, dove solo con perizia da iniziati è possibile destreggiarsi.

Abbiamo quindi battuto e ribattuto insistentemente a tutte le porte, per trovare una sistemazione adeguata, ma soprattutto a quella del Sindaco dott. Piccoli, il quale, pure questa volta, ci ha levati d'impaccio. Per questo noi gli esprimiamo, anche da queste colonne, la nostra sincera gratitudine.

*Il furiere*

IL BATTAGLIONE  
«VAL D'ADIGE»

è stato provvisoriamente ricostituito

Come i nostri soci sapranno, in settembre vi sono stati dei richiami alle armi di varie classi e di varie specialità. Richiami che avevano uno specifico scopo ed un preciso compito: quello di provare la efficienza dei Depositi in caso di mobilitazione e la rispondenza ed addestramento dei militari in caso di richiamo.

Il 1° settembre i Distretti Militari hanno spedito le cartoline rosa; il 2 settembre sono incominciati ad affluire i richiamati, con una rispondenza del 99%. E' nato così, o meglio è rinato, il Battaglione Alpini «Val d'Adige». Un Btg. ricostituito su organico di guerra, dopo una stasi che durava dal lontano 1919. La sua storia è legata infatti a quella della guerra mondiale.

\*\*\*

Troviamo il «Val d'Adige», nei primi mesi del 1915, già in azione nel settore Monte Baldo-Monti Lessini con la conquista del Forte Vignola. Lo troviamo ancora negli accaniti combattimenti di Malga Zugna, in cui respinse in un solo giorno ben cinque attacchi nemici. Nel 1916, trasferito fra la Vallarsa ed il Monte Pashio, concorre validamente a contenere la famosa *Strafe Expedition*, sacrificando i suoi uomini migliori. Nel 1917 partecipa all'11ª battaglia dell'Isonzo, operando contro le posizioni nemiche sull'altipiano della Bainsizza e conquistando Hoie, al di là dell'Isonzo. Dopo Caporetto, prende viva parte alla battaglia di arresto, combattendo con eroismo per tutto l'autunno e l'inverno successivo sul Monte Cornone. Durante la battaglia del Piave, infine, il Battaglione forza il fiume a Ponte Vidor e conquista, unitamente al «Vicenza», Monte Cesen, Col Moschier e Monte Ardent. Sono pagine di vera gloria che gli alpini del «Val d'Adige» compiono, pagine di eroismo e di sacrificio che essi scrivono col loro sangue e con la loro tenacia. Dopo il 4 novembre 1918, il «Val d'Adige» viene disciolto, per non più ricostituirsi fino al 1° settembre 1957.

\*\*\*

Troviamo alla Caserma Pezzoli di Trento parecchi dei nostri associati: i capitani Aor e Folgheraiter, il serg. Demanega, capo gruppo della Conca di Tesino, il s. ten. Fontana, del Gruppo di Mezzolombardo, il s. ten. Calovini del Gruppo di Livo, il ten. Bassetti di Pietramurata, e Zuccatti, Segatta, Mosca, Cesare Maestri, Perlini, Cestari, Mich, Dezulian, Zagonel, Chicchetti, e tantissimi

altri dei quali ci sfugge il nome. Sono dei veterani mai richiamati dopo il conflitto del 1943 e dei giovani da poco congedati. Tutti affluiscono lasciando le loro occupazioni e le loro famiglie. La vita di caserma, dappprincipio, è dura: vestizione, armamento, inquadramento secondo i rami di specializzazione, primi approcci con le nuove armi e con i nuovi materiali; ma poi, dimenticate le cose di casa, gli alpini si organizzano, si affiatano, si affratellano come loro soli sanno fare. Ed il 7 settembre, alla sera, sfilano armati ed equipaggiati, per le vie cittadine, fino alla stazione, dove una lunghissima tradotta li accoglie e li trasporta, come nei tempi passati. Nelle prime ore dell'8 giungono a Monguelfo e attendono con abilità e solerzia alle operazioni di scarico; indi tre orette di marcia, ed eccoli a Ponticello, in Val di Braies (ai piedi della Croda Rossa). Risuonano, nel sottobosco, le grida più disparate, gli ordini e i soliti contr'ordini, i rumori dei camions che scaricano materiali e paglia, i ticchettii dei picchetti delle tende che non vogliono entrare nel terreno tutto sassoso. Sorge come per incanto l'accampamento, vasto, ordinato, organizzato: cucine, tende magazzino, polveriere, filari per le salmerie, mense, posti blocco e tende per la guardia. E' la classica vita del campo, che non occorre trascrivere in quanto ognuno di noi la conosce a perfezione. Addestramento al combattimento, ordine chiuso, conoscenza del nuovo armamento, tiri, marce, prove a fuoco, tattiche di attacco e di difesa; e canti, molti canti, intercalati da qualche brindisi per dimenticare la casa e la morosa, come pure per combattere l'«asiatica» che, in pianura (lassù eravamo a 1700 metri), regnava sovrana. Il baldi alpini del «Val d'Adige», pazientemente, si sottopongono all'addestramento, mugugnando come al solito, ma obbedendo agli ordini che ricevono. Quasi ogni giorno sono visitati dai vari «missionari» (i pezzi grossi che vengono in ispezione); ogni operazione poi si svolge sotto l'esperta guida dell'infaticabile comandante di Btg., ten. col. Correggia, che provvede a tutto con solerzia e intelligenza e che ha per tutti parole di incoraggiamento e di sprone.

E così il tempo passa svelto svelto, senza noie e senza grandi fatiche, e viene il giorno del rientro al Deposito, dopo la manovra finale di Btg. effettuata alla pre-

senza del gen. Scotti, Comandante la «Tridentina» e di altri Ufficiali superiori. Dimenticavo di dirvi che, alcuni giorni prima della partenza, ha voluto onorare il Btg. con una sua visita, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Liuzzi. E, alla sera del 27, dopo una giornata di fatiche per smontare il campo e per effettuare la manovra a Braies Vecchie, ecco la nostra cara tradotta, giù a Monguelfo, che ci attende! Finiamo di caricare i materiali adoperati durante la manovra, montiamo sfiniti e stanchi (sono dalle 4 del mattino che ci muoviamo!) e ci lasciamo trasportare durante la notte giù, giù fino alla stazione di Trento dove arriviamo alle 6 e 30 del 28 settembre. Beviamo un buon caffè caldo che le nostre cucine hanno confezionato durante il viaggio in camions da Braies a Trento, ci ordiniamo mentre la spola degli automezzi continua a scaricare e trasportare tutti i materiali alla Caserma, e poi, con la fanfara del 6° Alpini in testa, sfiliamo per le vie del centro cittadino, applauditi dalla popolazione che ha abbandonato il lavoro per accogliere questi suoi figli diletta.

Un mese è durato il richiamo, un mese di lavoro coscienzioso e, perchè no, piacevole. Un mese nel quale abbiamo conosciuto parecchi amici, vecchi e giovani abbiamo imparato molte cose nuove ed interessanti, ma abbiamo anche ripetuto molte cose vecchie delle quali avremmo fatto volentieri a meno.

E così, come rapidamente il «Val d'Adige» è risorto, altrettanto rapidamente è rientrato nel letargo. Addio, vecchio comandante, vecchi e giovani ufficiali: addio Compagnia Comando, 256ª; 257ª, 258ª, addio 290ª Compagnia Mortai!

Unitamente al Btg. Alpini Val d'Adige, anche un altro reparto è stato mobilitato con alpini delle nostre valli: il 21° Raggruppamento Alpini da Posizione. Ed anche in questo Btg. abbiamo trovato parecchi vecchi, i s. ten. Delvai, Pedrotti, Ongari, il nonno Isidoro Corona, Capo Gruppo di S. Martino Castrozza, il serg. Guido Trentini di Villazzano, Fabria, e altri. Ma il loro periodo di istruzione è durato solamente 15 giorni, trascorsi pure in valle di Braies o a S. Candido, o a Ponte Drava, sulla frontiera italo-austriaca.

## ORDINE DEL GIORNO

votato dal Comitato Esecutivo della Sezione A.N.A. di Trento nella seduta del 19-11-1957

(già pubblicato nei giornali locali)

Il Consiglio Direttivo della Sezione ANA di Trento, che raccoglie la quasi totalità delle Penne Nere vecchie e giovani della Provincia, preso atto del grave e provocante contegno tenuto dai dimostranti della SVP nella adunata del 17 novembre 1957 a Castel Firmiano.

ESPRIME la propria indignazione e quella di tutti i rappresentanti, per questa manifestazione di anti-italianità così faziosa e provocante.

FA RILEVARE come i numerosissimi cartelloni e scritte inneggianti al «los von Trient» stiano ad indicare che l'anelata separazione dell'Alto Adige dal Trentino, «italica veglia al valico alpino» corrisponde all'inespresso desiderio di staccare tale terra dal territorio nazionale se non de jure per lo meno de facto;

OSSERVA agli amici altoatesini che l'offesa agli altri più sacri valori umani e civili non è la base più sicura

per costruire le fortune morali e materiali del Proprio popolo.

DENUNCIA come pericolosa alla pace ed alla tranquillità di tutte le popolazioni della Regione l'attuale campagna dei dirigenti dell'SVP seminatrice dell'odio e dei principi di violenza; RIAFFERMA il proprio impegno per mantenere l'intangibilità dei confini attuali della nostra Patria così come Iddio li ha segnati, i nostri padri li hanno voluti e come ben due trattati li hanno riconosciuti;

INVITA tutti i responsabili ad assumere quegli atteggiamenti e quelle decisioni che servano a tutelare all'interno ed all'esterno i più sacri valori nazionali e l'irrinunciabile prestigio della nazione italiana ai confini della Patria.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE A.N.A. DI TRENTO

## ALPINI!

Pagate subito la quota 1958. Vogliate essere in regola per la prossima Adunata Nazionale di Trento!

## A CASSANO D'ADDA

per

### onorare il Gen. Giuseppe Perrucchetti

Il 20 ottobre 1957 un folto gruppo di Alpini Trentini, con la fanfara sezionale rinforzata da numerosi elementi della banda di Vezzano, ha preso parte alle solenni onoranze tributate dalla sezione dell'ANA di Milano al gen. Giuseppe Perrucchetti nell'85° anniversario della fondazione del corpo degli Alpini.

La manifestazione, svoltasi totalmente sotto una pioggia torrenziale, ha avuto luogo a Cassano d'Adda, città natale del gen. Perrucchetti. Alle ore 10 le autorità sono state ricevute nella piazza del municipio, alle 10.15 S. E. Mons. Pintonello, Ordinario Militare, celebrava la S. Messa nella chiesa arcipretale, mentre il coro della Sezione di Milano accompagnava il rito religioso.

Alle ore 11 nel salone del teatro Comunale il gen. Emilio Faldella ha commemorato con parole sentite ed elevate la fondazione del corpo degli Alpini e la vita del suo creatore.

Le parole del gen. Faldella, già integralmente pubblicate sul nostro giornale L'Alpino, sono state lungamente e sentitamente applaudite.

Anche il Sindaco di Cassano, prima del gen. Faldella, ha rivolto ad autorità, rappresentanze militari e Penne Ne-

re di tutta Italia un caloroso ed appassionato benvenuto, concludendo con un gesto che ha commosso tutti i presenti: il bacio all'ultimo lembo della pluridecorata bandiera del V. reggimento Alpini, intervenuta con una rappresentanza del battaglione Edolo, comandata dal nostro concittadino cap.no Costantino Giacomelli.

Alle ore 11 e 45 il lungo corteo si è recato al monumento al gen. Perrucchetti e di qui al cimitero cittadino ove è stata posata una corona alla lapide dei Caduti ed è stato reso l'omaggio di una corona di bronzo offerta dall'ANA alla tomba del gen. Giuseppe Perrucchetti.

Alla manifestazione era presente il presidente nazionale avv. Erizzo, il labaro nazionale, preceduto durante la sfilata dalla nostra fanfara, i vice presidenti nazionali Balocco e Gattuso, numerosi consiglieri nazionali ed un vero stuolo di autorità militari, civili e religiose. Al ritorno i due autopullmann trentini si sono intrattenuti a Brescia, dove hanno visitato le bellezze del centro cittadino, e a Vezzano, dove la magnifica giornata, anche se un po' umida, è stata conclusa con un concertone d'addio nella piazza centrale.

## Visita del Presidente Nazionale avv. Erizzo

Sabato, domenica e lunedì, 16, 17 e 18 novembre u. s., la Sezione di Trento ha avuto l'onore della prima visita ufficiale del Presidente Nazionale avv. Ettore Erizzo, accompagnato dal Vice Presidente dott. Achille Guttuso e dal Segretario col. Landi Mina.

Scopo della visita, gettare le basi per l'organizzazione della 31ª Adunata nazionale.

Con l'occasione il Presidente nazionale, accompagnato da rappresentanti del Consiglio Direttivo locale, ha reso omaggio alle autorità regionali e governative, cioè all'avv. Odorizzi, Presidente della Giunta Regionale; al Dott. Luigi Sandrelli, commissario del Governo; all'avv. Riccardo Rosa, presidente della Giunta Provinciale; al comm. Aquino, Questore di Trento; al comandante del Distretto col. Talamo.

Il 16 sera sono andati ad incontrare i graditi ospiti, i Consigli Dirittivi della Sezione e del Gruppo di Trento, e tutti insieme hanno trascorso alcune ore in animate discussioni circa gli alloggiamenti in albergo e accantonamento, circa il corteo, luoghi di ammassamento e di cerimonia.

Per l'ammassamento è stato scelto il lunghissimo viale del Fersina, dal ponte delle Dame fino alla via Giovanni a Prato e Malfatti.

Il corteo partirà da via Malfatti, seguendo il gruppo simbolico che, proveniente da Verona, attraverserà il ponte Cavalleggeri, a significazione dell'entrata in Trento delle truppe liberatrici, e attraverso via Tre Novembre, S. Croce, Piazza di Fiera, Tribunale, Via Galilei, Largo Carducci, Via S. Pietro, via Mancini, via Belenzani, giungerà in piazza Cesare Battisti (Piazza Duomo) ove monsignor Pintonello, arcivescovo Castrense, celebrerà la messa al campo, seguita dai discorsi ufficiali.

Il pomeriggio della domenica, accompagnati dai consiglieri Casonato, Margonari, Mondini, Cavazzani e Ferrarese, gli ospiti hanno visitato le attrezzature alberghiere di Trento Alta (Monte Bondone) e, al ritorno, hanno reso omaggio

al monumento a Cesare Battisti, visitando pure la fabbrica del museo degli Alpini, parte dell'erigenda acropoli.

Il lunedì hanno fatto visita al patriota alpino Guido Larcher, nel pensionato di via Veneto, dove l'illustre vegliardo li ha accolti con affetto e commozione.

## DAVIDE PEGORETTI

Davide Pegoretti non è più. Egli ci ha lasciati il 28 novembre u. s. per precederci lassù, nel paradiso di papà Cantore, per riabbracciare tutti i suoi «veci» che lo hanno preceduto.



Nato l'11 novembre 1915, ancora giovanissimo aveva dimostrato una grande passione per la penna nera. Assegnato nel Corpo degli Alpini, in quel Corpo che tanto amava e nel quale era orgogliosissimo di farne parte, veniva subito inquadrato nel terzo plotone della 94 Compagnia

## Comando Presidio Militare di Trento

### Nominativi degli Alpini decorati al V. M. il 26 maggio 1957 e motivazione

#### Medaglia d'argento al V. M.

concessa al Tenente complemento 8° alpini, Btg. «Civiale» GIOVANELLA ALFREDO, cl. 1918, da Montagne di Ragoli (Trento):

«Destinato a sua richiesta al comando di una compagnia che aveva perso tutti gli ufficiali in combattimento, si prodigava per migliorare la sistemazione difensiva ed era l'anima della tenace resistenza contro i continui attacchi avversari. Proteggeva la ritirata del battaglione, riuscendo poi brillantemente a sganciarsi e raggiungere la colonna. Verificata una infiltrazione tra i nostri reparti in ripiegamento, d'iniziativa assaltava l'avversario, lo sgominava catturando prigionieri. Sempre in testa al suo reparto, partecipava a duri combattimenti riuscendo infine a portare in salvo i superstiti con tutti i feriti». Fronte Russo, 8-31 gennaio 1943.

#### Medaglia di bronzo al V. M.

concessa al S. Tenente 11° Rgt. Alpini, FRACALOSI EZIO, da Trento, cl. 1919:

«In due giorni di aspri combattimenti si distingueva per sereno ardimento. Visti cadere il comandante di un plotone mitraglieri ed il tiratore di un'arma, si recava presso la mitragliatrice, che stava per essere catturata, e col fuoco di questa arrestava l'avanzata nemica; ferito e trasportato in luogo di cura, chiedeva di ritornare al reparto». Ciaf e Sofius (Albania), 19 gennaio 1941.

del Btg. Trento, la «Najona». Porta arma fucilieri, partecipò alle battaglie del Fronte Occidentale, della Grecia e del Montenegro, dove si distinse per ardimento e per saggezza tattica, tanto da meritarsi una Croce di Guerra, oltre che accattivarsi le simpatie dei superiori e dei commilitoni. Il simpatico «baffo» era considerato come parte integrante della 94, sia per il suo carattere sempre allegro, sia perchè prodigo di consiglio per i compagni d'arme e per i pivelli che giungevano a rinforzare il tartassato battaglione.

Partecipò volontario d'assalto nella tremenda battaglia di Plevlye, durante la conquista del fortino caduto in mano dei ribelli, nonostante che, forse perchè uno dei più vecchi di tutta la compagnia, fosse stato assegnato ai magazzini.

Del Btg. Trento era una delle figure più caratteristiche; ne ha seguito le sorti durante tutta la guerra.

Nel dopoguerra ha provveduto a mantenere i contatti con tutti i superstiti, sia trentini che piemontesi e bergamaschi.

Solo il giorno del trapasso, Egli venne in sede per assumere informazioni circa la prossima Adunata Nazionale e per mettersi a disposizione per la complessa organizzazione.

Davide Pegoretti ci ha lasciati per entrare lassù, fra le schiere del Paradiso di Cantore, dove lo attendono altri Scarponi della sua 94. Egli di lassù guarderà a noi tutti con fierezza e ci spronerà a sempre agire per il bene degli Alpini.

#### Medaglia di bronzo al V. M.

concessa al S. Tenente 11° Rgt. Alpini, FRACALOSI EZIO, da Trento, cl. 1919:

«Comandante di plotone fucilieri, guidava con l'esempio, e malgrado le gravi perdite, i propri uomini all'attacco di forte posizione avversaria. Mentre animosamente riusciva con i primi a mettere piede sulla posizione, ferito mortalmente continuava, con parole altamente patriottiche, ad incitare i suoi dipendenti all'attacco». Costone Bezuchi (fronte greco), 9-10 marzo 1941.

#### Medaglia di bronzo al V. M.

concessa al caporale, 9° Alpini, Btg. «Vicenza», RUZZ GINO da Aldeno (Trento), cl. 1920:

«Capo squadra di un reparto alpino impegnato in un difficile insidioso combattimento nell'interno di un villaggio, attaccato da forze superiori appoggiate da mezzi corazzati, incitava con la parola e con l'esempio i suoi uomini ad opporre strenua resistenza. Rimasto isolato, approfittando, con pronta e felice iniziativa di un momento di tregua, riusciva attraverso un cammino defilato, a sfuggire al sicuro accerchiamento, ricongiungendosi al proprio reparto con il quale riprendeva la lotta in altro settore. Rimaneva in seguito disperso nella steppa». Popowka (Russia), 19 gennaio 1943.

#### Medaglia di bronzo al V. M.

concessa all'alpino, 9° Alpini BANDERA INNOCENZO, da Avio (Trento), cl. 1922:

«Mitragliere di un battaglione alpino, durante un accanito combattimento contro forze preponderanti, si portava su una posizione scoperta per meglio battere il nemico. Fatto segno a violenta reazione avversaria, persisteva impavido nella impari lotta fino al termine vittorioso dell'azione. In successivo combattimento rimaneva disperso». - Fronte russo, 17 dicembre 1941 - 8 gennaio 1943.

#### Medaglia di bronzo al V. M.

concessa all'alpino, 9° Alpini, Btg. «Vicenza», PINTER GIUSEPPE, da Ala (Trento), cl. 1922:

«Durante un attacco di preponderanti forze nemiche che determinava una critica situazione, caduto il capo squadra, lo sostituiva prontamente e, lanciandosi alla testa dei suoi alpini, con violenti corpo a corpo riusciva a respingere l'avversario. Nel corso di una successiva azione nella quale dava nuove prove di valore, rimaneva disperso». Ivanowka (Russia), 24 dicembre 1942.

#### Medaglia di bronzo al V. M.

concessa all'alpino, 9° Alpini, RATTIN SPERANDIO, da Canal S. Bovo (Trento), cl. 1922:

«Mitragliere di un battaglione alpino, durante un accanito combattimento contro forze preponderanti, si portava su una posizione scoperta per meglio battere il nemico. Fatto segno a violenta reazione avversaria, persisteva impavido nell'impari lotta fino al termine vittorioso dell'azione». In successivo combattimento rimaneva disperso». Fronte russo, 17 dicembre 1942 - 8 gennaio 1943.

#### Medaglia di bronzo al V. M.

concessa all'alpino, 9° Alpini, PISETTA PIO, da Meano (Trento), cl. 1922:

«Mitragliere di un battaglione alpino, durante un accanito combatti-

mento contro forze preponderanti, si portava su una posizione scoperta per meglio battere il nemico. Fatto segno a violenta reazione avversaria, persisteva impavido nella impari lotta fino al termine vittorioso dell'azione. In successivo combattimento rimaneva disperso». - Fronte russo, 17 dicembre 1942 - 8 gennaio 1943.

#### Croce al V. M.

concessa all'alpino, 9° Alpini, Btg. «Vicenza», AGOSTINI GUIDO, da Trento, cl. 1918:

«Porta arma tiratore, durante un violento attacco di preponderanti forze, benchè minacciato di aggiramento, rimaneva fermo al proprio posto causando perdite al nemico col preciso tiro della sua arma e partecipava fra i primi al vittorioso contrassalto. Nel corso di una successiva azione rimaneva disperso». Iwanowka (Russia), 1 gennaio 1943.

#### Croce al V. M.

concessa all'alpino, 9° Alpini, Btg. «L'Aquila», CORRADI FAUSTO, cl. 1922, Distretto Trento:

«Staffetta del comando di battaglione, durante più giorni di aspra lotta, assicurava più volte il collegamento coi reparti in linea, attraversando zone intensamente battute e portando sempre a termine le rischiosissime missioni ricevute». Iwanowka - Quote 204, 153, 151 - (Russia), 22-24 dicembre 1942. Di sperso.

#### Croce al V. M.

concessa all'alpino, 8° Alpini, Btg. «Gemona», ANESI GIOVANNI, da Baselga di Pinè (Trento), cl. 1914:

«Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia». - Fronte russo, 16-22 gennaio 1943. - Disperso.

#### Croce al V. M.

concessa all'alpino, 9° Alpini, Btg. «Vicenza», ERLICHER GINO, da Coredò (Trento):

«Porta arma tiratore, durante un violento attacco di preponderanti forze, benchè minacciato di aggiramento rimaneva fermamente al proprio posto, causando perdite al nemico col preciso tiro della sua arma e partecipava fra i primi al vittorioso contrassalto. Nel corso del combattimento rimaneva disperso». Valle di Biclogorzew (Russia), 24 dicembre 1942.

#### Medaglia di bronzo al V. M.

al Serg. Maggiore, 1° Rgt. Genio XXXI Btg. Guastatori, BIROTTI MARCO, da Mantova, cl. 1916:

«Comandante di una squadra di un reparto di arditi guastatori di ricalzo, constatata l'infiltrazione di una compagnia nemica nella posizione di resistenza, senza attendere ordini, si lanciava al contrassalto, con decisa azione riusciva ad infliggere gravi perdite al nemico, e catturare numerosi prigionieri e a ripulire il fosso anticarro degli elementi nemici annidatisi. Nello sviluppo dell'azione rimaneva due volte ferito». Bidj - Fediedj (Tunisia), 31 marzo 1943.

# ...dalle città e dai villaggi...

## TRENTO

Il 14 dicembre sera, in una sala delle Camera di Commercio, gentilmente messa a disposizione, il Gruppo di Trento ha riunito i suoi soci per l'assemblea annuale.

A presiederne i lavori è stato chiamato il prof. Dario Santini, il quale, dopo il saluto cordiale a tutti gli intervenuti, ha dato il via all'esposizione delle varie relazioni.

La morale è stata letta dal Capogruppo uscente sign. Renzo Mondini, che ha invitato a un minuto di silenzio per i soci defunti ed ha quindi riferito con scrupolosa esattezza, secondo i dati fornitigli dal dinamico segret. rag. Ebranati, su tutta l'attività organizzativa, turistica, assistenziale e sportiva, effettuata dal gruppo durante l'anno sociale 1957. La relazione sul tesseramento è stata fatta dall'apposito incaricato sign. Onorio Dalpiaz, quella finanziaria dal cassiere Mario Franceschini e il giudizio del collegio sindacale è stato espresso dal mar. llo Mandich.

Sottoposte all'approvazione, le relazioni sono state interamente approvate e sottolineate da un lungo applauso.

In merito al programma per il futuro anno sociale, hanno parlato i soci: Col. Avv. Battista Adami che ha caldeggiato una maggiore partecipazione dei soci alla vita dell'associazione, specialmente dei giovani; ha auspicato una più sollecita realizzazione dell'Acropoli Alpina sulla Verruca, e, autorità permettendo, la costituzione di un museo di cose alpine anche nella torre Vanga, ove si potrebbero raccogliere i cimeli che non trovano posto nel Museo dell'Acropoli. Il rag. Aor, anche in previsione della prossima 31ª Adunata Nazionale, per la quale la città dovrà essere adeguatamente imbandierata, ha invitato i soci della città ad acquistare il tricolore e ad esporlo in occasione di ogni festa nazionale, come avveniva prima della guerra. La proposta, come le precedenti dell'avv. Adami, ha incontrato il pieno favore dell'assemblea. L'aiuto di Batt. Giuseppe Patelli ha concluso gli interventi lamentando che in Trento, città alpina per eccellenza e a due ore dalla frontiera, non vi sia un reparto alpino.

Le votazioni hanno riconfermato nell'incarico i consiglieri precedenti, tranne il valoroso mar. llo Mandich che per ragioni di servizio dovrà trasferirsi a Bolzano. La notizia è stata appresa con vivo dispiacere da dirigenti e soci del Gruppo e della Sezione, che in questi anni di attività avevano apprezzato la sua intelligente e appassionata collaborazione. Gli eletti sono dunque (in ordine alfabetico): Rolando Corrà, Onorio Dalpiaz, rag. Aldo Ebranati, Cav. Alfonso Ferrarese, Ten. Marco Fontanari, cav. Renato Forti, Mario Franceschini, Ten. Renzo Mondini, Giovanni Pisoni, rag. Emanuele Zeni, Carlo Zilio, Cap. Alfredo Zulberti.

A conclusione della serata, il Gruppo ha offerto agli intervenuti una bicchierata alla birreria Pedavena.

\*\*\*

In una successiva riunione il sig. Renzo Mondini è stato riconfermato nell'incarico di Capogruppo e il sig. Alfonso Ferrarese in quello di vice-capogruppo. Le altre cariche sociali sono state assegnate come per lo scorso anno.

## Cena S. Cecilia

Il 30 novembre u. sc., in una sala dell'albergo Everest ha avuto luogo l'ormai tradizionale cena di S. Cecilia, organizzata dalla Sezione di Trento per i componenti della fanfara sezionale.

Alla stessa hanno partecipato numerosi i consiglieri della Sezione e del Gruppo di Trento, con alla testa l'ing. Casonato, vicepresidente, anche in rappresentanza del presidente rag. Brocai, forzatamente assente per un lutto improvviso nella sua famiglia.

A conclusione dell'allegria serata conviviale hanno rivolto ai bravi fanfaristi e al loro valoroso maestro parole di elogio e di incitamento a sempre meglio operare, l'ing. Romolo

Casonato e il prof. Margonari, che ha sottolineato la vasta attività del nostro complesso alpino.

A nome della fanfara ha risposto il maestro Patelli, assicurando del sempre maggiore impegno da parte dei fanfaristi e sua, specialmente in prossimità della 31ª Adunata Nazionale a Trento.

Alla serata hanno preso parte, oltre a numerosi soci, il dott. Fabbro, segretario della Federazione Bande Musicali del Trentino, il sig. Garbari, presidente della banda comunale di Vezzano, l'avv. Stefanelli, il capo Gruppo di Trento signor Mondini, ecc.

A conclusione del trattenimento, la fanfara ha eseguito un inno a ricordo degli alpini caduti, e dei soci morti durante l'anno, ascoltato in piedi da tutti i presenti. La stessa ha poi continuato un nutrito programma di musiche alpine.

## MOLLARO

Organizzata dalla Direzione del locale Gruppo, ha avuto luogo domenica 15 dicembre u. s., nei locali dell'albergo Prantil, una castagnata, alla quale hanno preso parte numerose Penne nere del neo-costituito Gruppo. Durante la riunione, presente il Capogruppo ins. Beniamino Brugnara, si è discusso sulla futura attività del sodalizio e in particolare modo dell'acquisto del Gagliardetto, da benedirsi con tutta solennità in una domenica del prossimo anno sociale, con l'intervento di autorità e popolazione.

## RIVA

Il 4 novembre è stata collocata sul campanile della chiesa di Viale dei Martiri una campana, donata dai gemelli Gianni e Paolo de Lutti, figli del Cap. alp. Vincenzo de Lutti, abitante a Riva. Come i giornali hanno annunciato, la chiesetta, semiabbandonata, è stata elegantemente ristabilita per opera delle Penne nere rivane e sarà presto riconsacrata e dedicata alla memoria dei Caduti alpini. La chiesa è antichissima e la campana viene addirittura dall'Oriente, portata dai Veneziani come preda bellica e issata su uno dei loro campanili, di dove, rovinata nella parte inferiore da qualche raffica di mitraglia, il dott. de Lutti l'ha portata dopo il 1º conflitto mondiale.

\*\*\*

Il 9 novembre presso l'Albergo Varone, di proprietà del nostro socio Augusto Calzà, ha avuto luogo una serata conviviale, organizzata dal Gruppo A. N. A. di Riva e particolarmente dal Consigliere Calzà e dal socio Dante Bonora. I partecipanti erano numerosi, dei quali alcuni invitati personalmente dal Bonora per ricambiare la collaborazione da essi offerta nell'allestimento del natante «Fate della Montagna». 1º premiato nella Notte di Fiaba. Purtroppo, per impegni precedenti, il Capogruppo Alberti non ha potuto essere presente, mentre il Consigliere mandamentale sign. Fiorio e il cons. Pederzoli erano bloccati dalla febbre epidemica. Le cose comunque hanno proceduto con perfetta regolarità e in piena allegria, anche se fuori l'acqua continuava a scrosciare. Erano presenti Bruno Pederzoli, il fotografo Bellotti, Carloni, Vito Poli, Guerino Soncrini — Med. d'Arg. al V. M., Silvio Leoni, Livio Vivaldelli, Francesconi, Sartorelli, Santorum, Omezzoli, Gino Montagni, Arduino Calzà, Veronesi, Remo Benini, Ronchini, Clauser, Fondriest, Degaspero, Comincioli, Gozzaldi, Miorelli, Franceschini, uno più simpatico dell'altro. A conclusione della serata, dopo canti della montagna e giochi da fachiro eseguiti dall'impareggiabile Dante Bonora, il prof. Margonari, intervenuto con il rag. Aldo Ebranati, ha rivolto il saluto della Sezione ed ha parlato della prossima 31ª Adunata Nazionale di Trento, la cui notizia, anche se già nota alla maggioranza degli alpini presenti, è stata salutata con un caloroso applauso.

## Inaugurazione del Gruppo di Carzano

Il 15 dicembre u. s. anche Carzano ha inaugurato il locale Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità militari e civili, fra cui l'ammiraglio Lombardi e il generale Cesare Pettorelli Lalatta, già ricordato in occasione dell'incontro a Trento dei «Carzanisti», organizzato nei giorni 14 e 15 agosto scorso. Per la Sezione erano presenti il Presidente rag. Brocai, i Consiglieri del Gruppo di Trento signor Ferrarese, capitano Zulberti, con l'alfiere Bertoldi.

Al mattino, nella chiesa parrocchiale, è stata celebrata una Messa in memoria dei Caduti, seguita dalla benedizione del gagliardetto sociale, madrina la signora Pettorelli Lalatta, consorte del generale. Il rito solenne è stato sottolineato dalle note della banda comunale di Carzano e dalle parole di commemorazione pronunziate davanti al monumento dei Caduti di Carzano, dal Presidente Brocai.

La festa è stata seguita con entusiastica partecipazione da tutta la cittadinanza e rallegrata da note di banda e da canti alpini.

Il Municipio ha offerto ai partecipanti un Vermouth d'onore.

La Sezione rivolge un vivo plauso al Capogruppo Fongaroli e, alle Penne nere di Carzano per la perfetta organizzazione.

## CEMBRA

Presieduta dal rag. Gosetti, segretario comunale, si è svolta a Cembra l'annuale assemblea dei Soci del Gruppo locale. Dopo il saluto del Presidente, il Capogruppo uscente Guido Nardon, ha riferito ampiamente sull'attività assistenziale e organizzativa del Gruppo durante l'anno sociale 1957, tracciando pure un programma di massima per il prossimo 1958. La seduta si è conclusa con l'elezione della nuova direzione alla cui testa è stato chiamato nuovamente il signor Guido Nardon. Alla riunione erano presenti il farmacista dott. Martini, il veterinario dott. Barbacovi, il rag. Buratti e numerosi altri Soci.

A conclusione della serata, le Penne nere si sono recate al bar «Rosa alpina» per la bicchierata di rito.

## Aia:

Dopo le celebrazioni del 39º anniversario della Vittoria, il 30 novembre sera il Gruppo A.N.A. «Mario Sartori», ha riunito i soci per una castagnata. Numerosi i partecipanti e molta allegria.

## Cles:

Organizzata dai Dirigenti del Gruppo locale, ha avuto luogo il 7 dicembre u. s. la cena sociale, presso l'albergo Ancora.

Oltre ai numerosi Alpini locali, con alla testa il capo Gruppo Augusto da Trieste, ha preso parte anche il capellano degli Alpini don Decimo Franceschini, parroco di Nanno.

La serata è stata caratterizzata dalla più schietta e cameratesca allegria.

## Fondo:

Domenica 1 dicembre u. s. si sono riuniti presso l'albergo Bertagnolli i soci del Gruppo ANA per l'assemblea ordinaria annuale.

Dopo la relazione morale e finanziaria, si è proceduto all'elezione del consiglio direttivo per l'anno 1958.

Sono stati eletti: a capo gruppo il signor Luigi Rizzi; Vice Fausto, Dalnodar; Segretario Renz o Battisti; Cassiere: rag. Bruno Thiella; consiglieri Giuseppe Anzelini e Rodolfo Dalnodar.

Consiglieri per Rònzona Dionigio Recla, per Malosco: Renzo Battocletti, e per Tret Pio Bertagnolli.

All'assemblea hanno preso parte il capitano Dusini, il Presidente dell'UNUCI locale e un rappresentante dell'ANEI.

## Arco:

Venerdì 13 dicembre 1957, presso la trattoria Ancora ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci.

Il capo Gruppo ha proceduto alla relazione sull'attività svolta e alla formulazione di un programma per il prossimo anno sociale.

A conclusione dei lavori, dopo le elezioni della nuova direzione, è stata offerta agli intervenuti una bicchierata con castagne.

Sono stati eletti alla Direzione i seguenti soci: Capo Gruppo geom. Angelo Ischia, Segretario e Cassiere Fabio Rigo, consiglieri: Bruno Moratti, Angelo Berlanda, geom. Valerio Joppi, Fabio Tavernini, Nerino Venturini.

## Pieve di Bono:

ASSEMBLEA DEL GRUPPO ANA:

Sabato 30 novembre u. sc. si è tenuta in Creto — presso l'albergo Posta, alle ore 20,30, l'annuale assemblea dei soci alpini per la nomina delle cariche di Gruppo per il prossimo 1958.

Vi intervennero numerosissimi i soci. Dopo la nomina del Presidente dell'assemblea, nella persona dell'Alpino anziano Armani Giovanni, questi dette subito la parola al Capo Gruppo, il quale svolse un'ampia relazione morale ed economica dell'attività del Gruppo nell'anno 1957 e diede la lieta notizia ufficiale che l'Adunata Alpina nel 1958 si terrà in Trento.

La bella notizia venne accolta dai presenti con la massima gioia e fra le più vive acclamazioni.

Si procedette quindi alla nomina delle varie cariche per l'anno 1958.

Vennero riconfermati:

A capo Gruppo il dott. Edoardo de Biasi; a vice capo Gruppo il socio Abele Ghezzi; a segretario il socio Gaetano Pandolfo; a cassiere il socio Vittorio Filosi.

Consiglieri: Bruno Franceschetti di Colonia, Giovanni Facchini di Agnone, Angelo Bugna di Bersone, Giovanni Pernisi di Creto, Riccardo Pernisi di Daone, Marino Salvini di Por, rag. Antonio Salizzoni di Praso, Vito Scaia di Prezzo, Girolamo Franceschetti di Prezzo.

Esaurito il programma ufficiale venne data la stura alle vecchie care cante alpine ed a... diversi fiaschi di un ottimo vinello, accompagnati da abbondanti caldarroste.

Intervennero, su invito del Direttore del Gruppo, il bravissimo coro Azzurro di Strada, il quale svolse un applauditissimo programma di canzoni.

La simpatica riunione si protrasse fino alla mezzanotte inoltrata nel solito completo affiatamento e fra le più schiette risate.

## Romagnano:

Il 12 dicembre 1957 ha avuto luogo l'assemblea annuale. A dirigere il Gruppo per l'anno 1958 sono stati eletti i soci Francesco Cainelli (Capo Gruppo), Arrigo Forti (segretario), Ettore Forti (cassiere), e Sergio Bau e Giovanni Mosna (consiglieri).

Delegati alla VIª assemblea sezionale del 19 gennaio 1958 i soci dott. Mario Bau e Francesco Cainelli.

## Nave S. Rocco:

Il 14 dicembre u. s. si è tenuta l'assemblea generale.

Con regolare votazione sono stati eletti i seguenti dirigenti: Mario Mosna (Capo Gruppo), Ten. Giovanni Michelotti (segretario), Remo Caset (cassiere), Mario Bonato e Valeriano Stenico (consiglieri); Emilio Caset, rag. Mariano Dallabetta e Tullio Stenico (Sindaci).

## Mezzocorona:

Il 15 settembre u. s. ha avuto luogo a Mezzocorona una festa campestre alpina con a margine una gara cicli-

stica su un percorso di 103 km. denominata: «Gran Premio Bertagnolli».

Alla manifestazione ha preso parte la fanfara della Sezione e numerosi soci. Moltissime le Penne Nere presenti, intervenute da tutte le località viciniori.

## Pergine:

Il 6 ottobre u. s. al COMPET, la direzione del Gruppo ha organizzato il tradizionale pranzo a base di «POLENTA E OSEI».

I partecipanti sono partiti alle ore 10 in autopullmann dalla «Rotonda» e hanno fatto ritorno alle ore 18.

Inutile dire che tutti si sono divertiti spendendo pochissimo.

## Rovereto:

La locale Sottosezione ha organizzato per i giorni 21 e 22 sett. una gita sociale in autopullmann, attraverso le Alpi Dolomitiche, su un percorso di circa 500 km. attraverso le seguenti località: Ora, Predazzo, Valle di Fassa, Canazei, Passo Sella, Passo Pordoi, Passo Falzarego, (cena e pernottamento).

Domenica 22: Pocol, Cortina d'Ampezzo, Passo Tre Croci, Lago di Misurina, Lago di Dobbiaco, Lago di Braies, Brunico, Bressanone, Bolzano e rientro. Alla gita hanno preso parte numerosi soci e familiari, i quali hanno riportato della magnifica gita dolomitica la migliore impressione, per cui ringraziano la direzione degli Alpini di Rovereto, facendo voti che altre gite del genere vengano organizzate anche nel prossimo anno sociale.

\*\*\*

Il 27 ottobre la locale sottosezione ha chiuso il suo programma escursionistico con una gita alla Madonna della Corona. Il pranzo è stato consumato a Caprino Veronese.

## Commemorazioni

### 1) - 2 novembre:

All'ossario dei Caduti nel cimitero comunale di Trento, presenti il Presidente della Giunta Reg. dott. Tullio Odorizzi, il Commissario del Governo S. E. dott. Luigi Sandrelli, numerose autorità civili e militari, è stata celebrata, come negli altri anni una S. Messa in suffragio dei Caduti.

La nostra Associazione era rappresentata dai Vicepresidenti col. de' Rizzoli e ing. Romolo Casonato, dal prof. Margonari, sig. Mondini, Don Onorio e numerosi altri.

### 2) - 3 novembre:

Al tradizionale rito dell'alza bandiera, sulla torre Augustea del Castello del Buonconsiglio, hanno preso parte per la Sezione il Vice presidente ing. Casonato, il colonnello de' Rizzoli, Don Onorio, il sig. Ferrarese, ed altri soci.

### 3) - 4 novembre:

La Sezione ha partecipato con fanfara e insegne alle celebrazioni del 39º anniversario della Vittoria.

Dopo l'ammassamento davanti alla casa del Mutilato, alle ore 9.30 il corteo si è diretto al Castello del Buonconsiglio, deponendo corone di alloro alle lapidi dei Caduti trentini in via Belenzani e alla fossa dei Martiri.

La cerimonia si è conclusa con la visita alla caserma Chiarle in viale Verona.

Analoghe cerimonie sono state celebrate in quasi tutti i centri della Provincia, per iniziativa dell'Associazione Combattenti e dell'Associazione Alpini.

## LUTTI

ROMAGNANO: nel mese di ottobre la mamma del socio **Amelio Forti**.

TRENTO: nel mese di ottobre la mamma del socio **Francesco Modena**.

NAVE S. ROCCO: **Fabiola**, figlia del socio Ettore Zeni, deceduta il 21-10-57;

**Luigina Stenico**, madre del socio Dino Stenico - 27-11-57;

**Gennaro Caset**, padre dei soci Emilio e Giovanni, il 10 novembre u. sc.;

**Saverio Chisté** padre del socio Sebastiano - 6-12-1957;

l'11 novembre 1957 **Emilio Stenico**, residente a Egna, cognato dei soci Mario Mosna, Lodovico Caset e, Bruno Veronesi;

**Amelia Bettin** in Stenico, suocera del capo Gruppo e di due altri soci.

LASINO: nel mese di novembre **Olivia Bisaglia**, sorella del dott. Giuseppe Bisaglia, capo gruppo di Lasino.

LEDRO: il 2 novembre u. sc. in Bezzeca è deceduta la mamma del socio art. alp. **Renzo Cis**.

PIEVE DI BONO: Tragico incidente sul lavoro troncò la balda giovinezza dell'alpino **Cleto Bugna di Bersone**, socio che si entusiasmava per la vita dell'Associazione e che attivamente collaborava con la Direzione.

Ai genitori, ai fratelli, e in particolare al fratello **Gelindo**, consigliere del Gruppo, le più vive condoglianze.

POVO: il 12 novembre **Luigi Baldessari**, padre del socio Enrico.

GARDOLO: nel mese di ottobre l'art. alp. cl. 1893 **Luigi Merler**, Legionario trentino.

Il 18 dicembre 1957 **Anna Mattedi**, madre del socio Tullio Mattedi.

TRENTO: il 10 corr. mese si spegneva in Trento il socio **Giulio Colle**, per molti anni consigliere sezionale. Alle solenni onoranze funebri hanno preso parte consiglieri e soci della Sezione.

PERGINE: il 2 dicembre u. sc. periva tragicamente il socio **Paolo Giovannini**, lasciando nel dolore la moglie **Teresa** e i figli **Ezio**, **Bruna** e **Franca**.

Nel mese corrente è deceduto il socio **Menegoni**, consigliere del Gruppo. Ai funerali hanno preso parte il Presidente della Sezione e numerosi soci:

TRENTO: Il giorno 13 è deceduto a Trento la signora **Anesi Angela**, nonna del socio **Gueresi Fiovo**.

## Fiori d'arancio

NAVE S. ROCCO: Il socio **Francesco Chisté** con **Teresa Castellani**, in data 26 ottobre 1957.

**Samone**: Il 30 novembre 1957, testimoni i soci prof. **Umberto Corsini** e dott. **Renato Tomaselli**, si sono uniti in matrimonio il socio **Elvio Mengarda** con la signorina **Paternelli Silvana**.

STRIGNO: Il 3 novembre 1957 il socio **Giuseppe Osti** con la signorina **Anna**.

PERGINE: Il socio **Guido Zanella** con la signorina **Laura Tessadri**.

NAVE S. ROCCO: Il 30 novembre il socio **Sergio Stenico** con la signorina **Anna Veronesi**.

CASTELLO TESINO: Il 19 dicembre nella cappella dell'oratorio **Manuel Granero** con la gentile signorina **Raffaella Sordo**. Alle nuove famiglie alpine auguri di ogni bene.

## Fiori Alpini

TRENTO: il 16 ottobre **Silvia**, di **Rina Conci** e **Angelo Prebianca**, componente della nostra fanfara dal giorno della costituzione. La vispa bimbetta porta il nome dello zio, **Silvio Prebianca**, caduto sul fronte greco.

PERGINE: in settembre è nato **Primo**, primogenito del socio **Mario Pintarelli**.

ROVERETO: il 26 novembre **Maria Grazia**, del socio **Enrico Valduga**.

POVO: il 1.º settembre **Lorenza**, di **Pierina** e **Giuseppe Giacomoni**.

FORNACE: Il 2 novembre **Lorenza** del socio **Natale Girardi**, consigliere del Gruppo.

ARCO: **Guido**, di **Pierina** e **Celestino Torboli**.

TRENTO: il 10 ottobre è giunto **Alberto**, di **Lilliana Mosna** e del socio rag. **Enzo Buratti**, banchiere in quel di Cembra. **Alberto** è venuto a supplire con il suo sorriso lo zio **Alberto**, caduto sul Carè Alto.

Ai fortunati genitori le più vive congratulazioni della Sezione.

## ALLORO

Il 13 ottobre 1957 il nostro socio di Trento **Marco Fontanari** ha partecipato al 3º congresso nazionale per poeti dialettali, conseguendo il premio di una medaglia d'oro con diploma.

Il nostro poeta è stato ricevuto, con altri colleghi dal Sindaco di Roma on.le **Tupini** in Campidoglio, e dal Santo Padre a

Castel Gandolfo. La declamazione è avvenuta nel teatro della Banca d'Italia in Roma, in una serata dedicata al folklore regionale.

Per la parte relativa alla poesia trentina, l'organizzazione è stata curata dalla Famiglia Trentina di Roma, la quale, per la scelta del proprio delegato al congresso nazionale, nel gennaio 1957, nel decimo della sua fondazione, aveva bandito un concorso sul tema: « Trento - Roma », vinto dal nostro amico **Fontanari**.

## Croce di Cavaliere

Il socio aiutante di battaglia **Renato Forti**, è stato recentemente insignito della croce al merito della Repubblica.

Al neo cavaliere le più vive congratulazioni.

## ELENCO OFFERTE

Elenco nominativo dei soci sostenitori per l'anno 1957:

Con L. 1000: **Buratti Rag. Enzo**; **Margonari prof. Celestino**; **Conighi ing. Giorgio**; **Casonato ing. Romolo**; **Ebranati rag. Aldo**, **Gregori ing. Pio**, **Schirripa sig. Giuseppe**, **Ferrarese sig. Alfonso**, **Bolgia sig. Eddo**, **Delai sig. Flavio**, **Ianes sig. Giuseppe**, **Papaleoni sig. Ezio**, **Adami dr. Giobatta**, **De Rizzoli col. Edoardo**, **Aor rag. Bruno**,

**Slomp sig. Emanuele**, **Giovanetti sig. Arnaldo**, **Armellini avv. Alcide**, **Cioni dr. Acate**, **Mondini sig. Renzo**, **Amadori dr. Angelo**, **Brocai rag. Rinaldo**, **Cavazzani p. e. Nereo**, **Bernardi rag. Cesare**; con L. 2000: **Baldi dr. Bruno**.

\* \* \*

**Uber Giovanni L. 300**; **Bertoldi Carlo 300**; **Gusmerolli Ottilio 300**; **Castagnaro Renzo 300**; **Zani Aldo 300**; **Rattin Aldo 300**; **Orlandi Osvaldo 300**; **Azzalini Vittorino 300**; **Cesarini Idebrando 300**; **Puppini Giacomo 300**; **Senta Vitaliano 300**; **Plotegher Ermanno 300**; **Marinelli Alessandro 300**; **Dalprà Dario 300**; **Dr. Fontana 300**; **Mfori Giov. 300**; **Valer Dr. Fabio 300**; **Bertolasi Umberto 50**; **De Danieli Silvio 50**; **Col. Toti Burati 450**; **Melchiori Ivo 250**; **Frassoni Rag. Giulio 50**; **Zen Paolo 50**; **Bonat Giuseppe 50**; **Bleggi Bruno 50**; **Patelli Giuseppe 250**; **Giuliani Carlo 250**. Totale L. 6600.

## Offerte pro Dos Trent

**Tomedi Remo di Trento 300**; **don Onorio 300**; **Gruppo di Pergine 5000**; **Bertoldi Felice Gruppo Martignano 500**; **Gruppo Vigo di Ton 600**.  
Col. de Rizzoli L. 1000.

## Offerte varie

Col. de Rizzoli: 2000 pro nuova sede; 1000 pro colonie; 1000 pro assistenza soci.

## BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19  
Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3  
Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

## CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzie Città: Tel. 23.736

ROVERETO: Telefoni 3564 - 3565

27 FILIALI E AGENZIE  
13 UFFICI VIAGGI E TURISMO  
(CORRISPONDENTI CIT)

Tesoreria Regione  
Trentino - Alto Adige  
Ricevitoria - Tesoreria  
Provinciale

ESATTORIE E TESORERIE  
in tutti i Comuni  
della Provincia

ATTIVITA' AMMINISTRATE OLTRE 27 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

Giuseppe Niccolini - Trento



Piazza ITALIA

Telef. 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIA

Ditta **Chesani**

Trento

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE,  
PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE -  
CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI  
VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI  
GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie  
a lungo termine.

Eroga nella Regione:

— Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.  
— Mutui 2.50% sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.

— Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.

— Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5%  
esente per legge da ogni Imposta presente e futura: oltre il 7.50%